

L'Arcivescovo nell'Up 7

■ SABATO 19 SETTEMBRE

Alle 10.30 a **Madonna della Guardia**, colloqui con i fedeli.

■ GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

Alle 16.30 a **Madonna della Guardia** incontro con i gruppi anziani; alle 18 i gruppi Caritas e alle 21 con Ccp e Cae.

■ VENERDÌ 25 SETTEMBRE

Alle 17 nella parrocchia di **San Leonardo Murialdo** incontra i Cresimandi.

■ MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

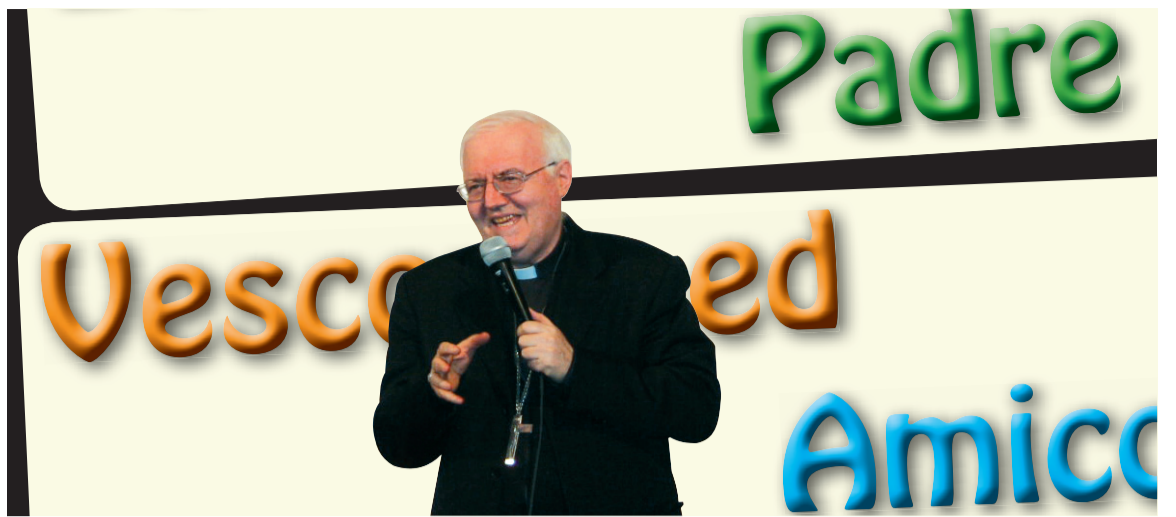
Alle 21 a **San Massimiliano Maria Kolbe** incontra i catechisti

■ GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Al Teatro di **N.S. del Sacro Cuore di Gesù**, alle 21, incontro con i giovani.

■ DOMENICA 11 OTTOBRE

A **San Massimiliano Maria Kolbe**, dopo la Messa delle 11, pranzo con i preti dell'Unità pastorale 7.



DOMENICA, 20 SETTEMBRE 2015

La Voce del Popolo 11

Visita Pastorale

UNITÀ PASTORALE 7 – QUATTRO PARROCCHIE SU UN TERRITORIO DI 27 MILA ABITANTI IN PREVALENZA FAMIGLIE GIOVANI

Vivaci, attive e collaborative una risorsa ai confini di Torino

Don Volaterra: «I giovani sono la forza e la sfida. Numerosi partecipano attivamente, ma vorremmo raggiungerli di più»

È una Unità pastorale in cui si sta bene insieme». Così il moderatore don Roberto Volaterra presenta l'Unità pastorale 7 al confine tra Torino, Grugliasco e Collegno a sud di corso Francia. Una zona cresciuta negli ultimi quarant'anni (oggi in lieve decremento secondo la tendenza dell'intera città) che conta 27 mila anime ripartite su 4 parrocchie, le due più «antiche» **Madonna della Guardia** e **Nostra Signora del Sacro**



Cuore di Gesù e due nate come

succursali su un territorio in espansione: **San Massimiliano Kolbe** nel Comune di Grugliasco succursale di Santa Chiara di Collegno, e **San Leonardo Murialdo** succursale di **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù**.

Un'Unità affidata a sacerdoti diocesani e a una comunità religiosa, i frati conventuali minori, cui si aggiunge l'opera formativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. «Carismi diversi - prosegue don Volaterra - che qui sul nostro territorio trovano una particolare e bella sinergia, tanto che a livello di fraternità sacerdotale ci si trova due volte al mese: una per organizzare e una per conoscersi meglio».

Un cammino insieme preparato negli anni: «quando sono arrivato - prosegue - 7 anni fa c'era già un percorso di collaborazione avviato con lungimiranza dai miei predecessori e che ora anche con le esortazioni dell'Arcivescovo si cerca di 'potenziare' e valorizzare. Con la consapevolezza che non si deve attendere la mancanza di sacerdoti per unire le forze, ma che è lo spirito che deve cambiare e orientarsi a condividere le esperienze, così anche quando si sarà meno autosufficienti per il calo numerico dei sacerdoti si potrà comunque offrire al territorio una presenza di comunità vive».

Ed ecco che pur potendo contare su un buon numero di preti e laici impegnati in ogni parrocchia, l'Unità ha già avviato esperienze comuni. «Condividiamo l'inizio delle attività in una domenica in cui celebriamo insieme la Messa e poi ci confrontiamo e approfondiamo insieme il tema dell'anno pastorale; poi ci sono il ritiro di Quaresima che organizziamo insieme, la via Crucis per le vie dei nostri quartieri, la conclusione del mese mariano. Però proprio per non limitarci a mo-

menti comuni 'isolati', ma per imparare davvero a pensare e lavorare insieme, già lo scorso anno abbiamo impostato alcune équipe pastorali con lo spirito di condividere attivamente programmi e attività e lo stiamo realizzando con il dopo-Cresima, con i cammini di preparazione degli adulti alla Confermazione, con la scelta di uniformare il tema delle Estate Ragazzi...». Tra le novità dell'Unità la creazione di un Gruppo Caritas su un territorio caratterizzato da un ceto medio che rischia di scivolare in povertà quando viene a mancare il lavoro in uno dei componenti della famiglia (il



territorio è caratterizzato da giovani famiglie, in particolare nell'area dell'Ex Venchi Univa) o interviene qualche problema che incide sui bilanci famigliari. Tra le fasce più povere anche quelle delle famiglie immigrate in prevalenza da Marocco e Romania.

«Lo spirito con cui cerchiamo di intervenire è quello della rete e del legame con le famiglie aiutate. Nelle nostre comunità sono già attivi il volontariato vincenziano, la San Vincenzo. L'obiettivo è quello di unire le forze e cercare di andare nelle case, stabilire relazioni, fare in modo che non si tratti solo di fornire aiuti materiali e che sia un tipo di servizio che coinvolge anche i giovani e in dialogo con gli assistenti sociali».

E i giovani rappresentano la forza e al tempo spesso la sfida dell'Unità: «sono numerosi e partecipano attivamente come si vede alle estate ragazzi e ai campi estivi; sono davvero generosi nel loro impegno, ma vorremmo raggiungerli maggiormente, intercettare tutte le fasce d'età, coinvolgerli anche nella formazione spirituale...».

«Siamo un'Unità - conclude - su un territorio che non vive particolari problematiche, ma il rischio, visto che la maggior parte delle famiglie lavorano in altre zone del territorio è quello di diventare una zona dormitorio. L'auspicio dunque è che la visita pastorale sia un'occasione per rilanciare lo spirito di unità e di partecipazione già forte nel nostro territorio e che ci aiuti a continuare sulla strada della collaborazione per essere sempre più Chiesa in uscita...».

Federica BELLO



Parrocchie, scuole e ammalati

Sabato 19 settembre: alle 9 celebra la Messa alla Casa di Riposo S. Cuore, presso **Madonna della Guardia**.

Domenica 20 settembre: alle 10 presso la parrocchia del **Murialdo**, le Confessioni; alle 11 la Messa.

Giovedì 24 settembre: nella mattinata visita le scuole del territorio **Madonna della Guardia**.

Venerdì 25 settembre: nella mattinata visita le scuole del territorio **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù**.

Domenica 27 settembre: alle 9.30 a **Madonna della Guardia**, rito delle Confessioni; alle 10.30, Messa e a seguire la Processione.

Lunedì 28 settembre: nella mattinata visita le scuole del territorio di **San Leonardo Murialdo**.

Domenica 4 ottobre: alle 9.30 Confessioni a **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù**; alle 10.30 Messa.

Mercoledì 7 ottobre: alle 15 a **Madonna della Guardia**, visita i malati; alle 17 incontra i bambini del catechismo e alle 17.45 i genitori.

Giovedì 8 ottobre: alle 15 a **San Leonardo Murialdo** visita i malati; alle 17 incontra i bambini del catechismo e alle 17.45 i genitori.

Venerdì 9 ottobre: alle 15 a **San Massimiliano Maria Kolbe** visita i malati; alle 17 incontra i bambini del catechismo e alle 17.45 i genitori.

Sabato 10 ottobre: alle 10 visita i malati della parrocchia **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù**; alle 15 i bambini del catechismo e i loro genitori.

Domenica 11 ottobre: alle 10 a **San Massimiliano Maria Kolbe** Confessioni; alle 11 celebra la Messa



Madonna della Guardia



Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



San Leonardo Murialdo



S. Massimiliano Maria Kolbe - Grugliasco

NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ – L'IMPORTANZA DELLE RELAZIONI PER AGGREGARE E FORMARE I GIOVANI

All'oratorio tutti protagonisti per costruire la comunità

Il filone di riflessione che guiderà le attività di tutti i gruppi nel nuovo anno pastorale è legato all'enciclica «Laudato Sii»

«La comunità si costruisce partendo dal cortile». È lo spirito con cui don Dario Bertocco, parroco di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, presenta la parrocchia situata tra corso Francia, corso Marche e via Vandalino, alle porte di Collegno. Gli ampi spazi della parrocchia, costruita tra gli anni '40 e '60, favoriscono i momenti aggregativi tipici dell'oratorio, come lo intendeva don Bosco.

Ed ecco che tutto parte proprio dall'oratorio del sabato pomeriggio dove si ritrovano un centinaio di bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda superiore con le proprie famiglie per momenti di gioco e attività in base alla fascia d'età, guidate dal parroco e da circa trenta animatori dalla terza superiore ai giovani universitari. «La migliore catechesi – sotto-

linea don Bertocco – consiste nel costruire fin da piccoli relazioni autentiche sull'esempio del Vangelo. Ed ecco allora che i tradizionali incontri di catechismo da alcuni anni sono stati sostituiti per tutti i gruppi con la proposta dell'oratorio».

Si parte con il gruppo della «Carica», nome ispirato al noto film d'animazione «La carica dei cento e uno», per i bambini dalla prima alla quarta elementare dove si innesta l'entusiasmo e la gioia nello stare insieme per «dare la carica» anche alle proprie famiglie, agli animatori e alla comunità.

Vi è poi il gruppo di quinta elementare, prima e seconda media in cammino verso il sacramento della Cresima, e, infine, il gruppo dei giovanissimi per i ragazzi di terza media, prima e seconda superiore.

Il filone di riflessione che guiderà le attività di tutti i gruppi nel nuovo anno pastorale è legato all'enciclica di Papa Francesco «Laudato Sii» sulla cura del creato, a partire dal proprio ambiente della vita quotidiana.

Tutti i giorni della settimana presso l'impianto sportivo adiacente all'oratorio si svolgono gli allenamenti della Scuola Calcio parrocchiale con sei squadre per bambini e ragazzi di elementari, medie e superiori, iscritte ai campionati del Csi (Centro sportivo italiano) e in contatto con l'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport.

Nel week-end si tengono le partite di campionato. «Il gruppo sportivo – evidenzia don Bertocco – rappresenta anche un modo per aggregare famiglie attraverso uno sport sano e di valori e avvinarle alla comunità.

Il progetto educativo prevede un percorso di crescita volto a sviluppare e consolidare alcuni valori fondamentali della vita, tra i quali l'amicizia, il rispetto e la stima delle persone, la lealtà e l'onestà, la non violenza, l'umiltà, l'integrazione delle diversità».

A giugno e luglio l'oratorio organizza poi l'Estate Ragazzi, con oltre cento iscritti, e i campi estivi presso la Casa alpina a Col San Giovanni, frazione di Viù. Gli animatori e gli educatori seguono un cammino di formazione tenuto dal parroco nei mesi di settembre e gennaio e ogni ultimo giovedì del mese partecipano alla preghiera per tutti i giovani dell'Unità Pastorale 7 che quest'anno sarà incentrata sul tema del Giubileo della Misericordia.

Stefano DI LULLO

A servizio di poveri e ammalati

«La crisi economica si è fatta sentire duramente anche nel nostro quartiere e parrocchia – sottolinea il parroco di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù don Dario Bertocco – ma non è mai venuto meno il sostegno della comunità pronta a farsi carico delle diverse situazioni di fragilità del territorio». Sono presenti due gruppi caritativi, il movimento Fac (Fraterno Aiuto Cristiano) che con circa venti volontari ogni settimana si occupa della distribuzione di alimenti, in collegamento con il Banco alimentare del Piemonte, a circa 50 famiglie in difficoltà, italiane e straniere.

Vi è poi il gruppo «Amici degli Ammalati» che con circa 15 volontari si prende cura delle persone anziane sole e malate che non hanno una rete familiare in grado di garantire l'adeguata assistenza. I volontari dunque in primo luogo vanno a trovare le persone a casa facendo sentire loro la vicinanza e il calore della comunità, poi offrono loro aiuto nel fare la spesa, cucinare, nelle pulizie in casa, nelle diverse commissioni della vita quotidiana, in particolare li accompagnano dal medico, agli ospedali, in farmacia. (sdl)

Parrocchia	Battesimi	Prime Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Torino	Madonna della Guardia – Abitanti 8.300	38	25	29	3	54
Torino	N.S. del Sacro Cuore di Gesù – Abitanti 9.020	19	25	18	4	71
Torino	S. Leonardo Murialdo – Abitanti 6.300	40	47	40	1	56
Grugliasco	S. Massimiliano Maria Kolbe – Abitanti 3.500	22	13	24	7	24
Tot. 4	27.120	119	110	111	15	205

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 7 – Distretto Torino Città, moderatore don Roberto Volaterra. I dati si riferiscono all'anno 2014; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 27.120

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Torino	Madonna della Guardia	padre Carcereri (parr.) padre Pastore (vic. parr.) padre Lunardi (vic. parr.) padre Giunti (rs)	Ordine Minore Frati Minori Conventuali Figlie di Maria Ausiliatrice - Salesiane di don Bosco
Torino	N.S. Sacro Cuore di Gesù	don Bertocco (parr.)	
Torino	S. Leonardo Murialdo	don Volaterra (parr.)	
Grugliasco	S. Massimiliano Maria Kolbe	don Ferro Tessier (parr.)	Luciano Gallo
Tot.	4	7	1

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2015 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; coll. parr. = collaboratore parrocchiale; vic. parr. = vicario parrocchiale; rs = sacerdote residente. In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie. (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

4 parrocchie 7 sacerdoti

La Visita Pastorale di mons. Nosiglia riprende nel Distretto di Torino Città e precisamente nell'Unità Pastorale n. 7 che comprende le parrocchie di Madonna della Guardia (8.300 abitanti), Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (9.020 abitanti), S. Leonardo Murialdo (6.300 abitanti), S. Massimiliano Maria Kolbe a Grugliasco (3.500 abitanti). Le 4 parrocchie predette sono al servizio di 27.120 persone.

La parrocchia Madonna della Guardia è affidata alla cura pastorale dei Frati Minori Conventuali: sono presenti con il parroco due vicari parrocchiali e un padre collaboratore. Le altre 3 sono seguite da sacerdoti diocesani in qualità di parroci e vicari parrocchiali. La parrocchia di S. Massimiliano Maria Kolbe in Grugliasco è servita pastoralmente anche da 1 diacono permanente. Sono dunque 7 i sacerdoti operanti nell'Unità Pastorale coadiuvati da 1 diacono permanente.

L'età media dei sacerdoti oggi è di 52 anni. Sul territorio dell'Unità Pastorale operano due ordini religiosi: i Frati Minori Conventuali e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il rapporto alla precedente visita pastorale del card. Poletto nel maggio 2006, il numero dei battesimi è sceso di 36 unità (da 155 a 119), quello delle Prime Comunioni di 30 (da 140 a 110), quello delle Cresime è aumentato di 20 (da 91 a 111). Sono aumentati anche i decessi di 11 punti (da 194 a 205). In diminuzione è il numero dei matrimoni, meno 19 (da 34 a 15). Il fenomeno della diminuzione dei richiedenti i sacramenti va letto anche nella prospettiva della diminuzione - dal 2006 ad oggi - del numero degli abitanti che è passato da 35.635 a 27.120 con un saldo negativo di 8.515 unità.

SAN MASSIMILIANO KOLBE – L'11 OTTOBRE LA COMUNITÀ IN FESTA CON L'ARCIVESCOVO PER CELEBRARE IL SUO PRIMO QUARTO DI SECOLO

Da 25 anni l'impegno continua...

La notte di Natale del 1976 la prima Messa sotto il porticato di viale Radich, nell'82 l'ufficio parrocchiale era la Renault 5 di don Carlo Castagneri e il 14 agosto del 1990, festa del Santo morto martire ad Auschwitz, la promulgazione del decreto che ufficializzava la nascita della parrocchia a lui intitolata. Tante le iniziative parrocchiali e numerose le persone che si sono spese per la comunità, tra cui il compianto diacono Michele Giannatempo.

Negli anni settanta, il quartiere alla periferia di Torino nel comune di Grugliasco comprendente le borgate Quaglia e Paradiso, era in espansione; i primi grandi palazzi e i loro abitanti esigevano uno smembramento dalla parrocchia di S. Chiara situata nella confinante città di Collegno e nel Natale del 1976, a mezzanotte, sotto il porticato della galleria di viale Radich, tra le vetrine dei negozi, la celebrazione della prima Messa segnava la «nascita ufficiale» della Comunità di Viale Radich. Don Felice Serra, don Pierino Chiavazza e, in seguito, padre Ermanno Sibona, si alternavano nella celebrazione della Messa.

La volontà degli abitanti del quartiere di avere un proprio luogo di culto era forte e nel 1978, la presenza del Vescovo card. Anastasio Ballestrero, confermava che la diocesi si prendeva a cuore la pastorale di quell'angolo della periferia di Torino: quello stesso anno, il Vescovo inviava il sacerdote don Carlo Castagneri che vi rimarrà fino al 2001 e, nel dicembre 1979, la Comunità aveva finalmente una casa, ossia un locale in affitto in corso Adria-

tico. Intanto, sotto il soffio dello Spirito, il suo cammino proseguiva ed essa si identificava assumendo il nome di San Massimiliano Kolbe, il frate francescano conventuale, nell'intenzione di rendere più saldo il legame con le vicine parrocchie di S. Francesco in Grugliasco e S. Chiara in Collegno, oltre al desiderio di rendere omaggio ad un grande Santo del nostro tempo, morto martire ad Auschwitz nel 1941. Saranno numerosi i parrochiani presenti a Roma in occasione della sua canonizzazione il 10 ottobre 1982. Con la volontà, la responsabilità e l'impegno di tutti si intensificavano e prendevano avvio le attività pastorali, realtà vive della comunità. Ma, il 31 maggio 1982, ci si ritrovò di nuovo senza chiesa, essendo scaduto il contratto di affitto del locale e non potendo, per motivi burocratici, costruire una chiesetta prefabbricata donata da una parrocchia di Piossasco: si tornava nuovamente a celebrare la Messa all'aperto e in un'officina di via Germonio, mentre la «Renault 5» di don Carlo fungeva da «ufficio parrocchiale». Fu Torino-Chiese a promettere

una costruzione in pannelli prefabbricati da montare su una piattaforma di cemento nell'area riservata alla nuova chiesa: un locale di 200 metri quadrati e due piccole aule per il catechismo. Eravamo nel 1982 e l'anno successivo la nostra Comunità diventava succursale della chiesa di S. Chiara. Il cammino proseguiva, don Carlo aveva proposto alle famiglie una contribuzione mensile di 2 mila lire come «fondo chiesa» e la generosità delle famiglie aveva superato ogni aspettativa, continuando come forma di partecipazione alla vita parrocchiale, a sentirne e a dividerne i bisogni, finalizzata alla costruzione della nuova chiesa in muratura, pronta nell'anno 1992. Quanta gioia e lode al Signore! Inoltre, contemporaneamente alla costruzione del nuovo edificio, la nostra piccola, ma bella Comunità, raggiungeva un importante traguardo: il 14 agosto 1990, festa di S. M. Kolbe, con decreto del Cardinal Saldarini diventava parrocchia!!! Ora eravamo parrocchia, nel quartiere era in costruzione l'edificio luogo di preghiera e di vita



La benedizione della prima pietra di San Massimiliano Kolbe

spirituale, ma era importante ricordare che è stata la presenza di Cristo a segnare il cammino della Comunità Kolbe nei suoi continui spostamenti.

Il 1992 ha visto la realizzazione della chiesa nuova, della sua consacrazione in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, la sua solenne dedicazione... E il Signore continuava a volerci bene regalando il diacono di Michele Giannatempo, fin dall'inizio paziente animatore di ragazzi e giovani, purtroppo prematuramente scomparso: con la sua famiglia e in esemplare comunione con don Carlo, erano la pietra angolare della parrocchia.

La Comunità parrocchiale cresceva, le iniziative si moltiplicavano e tutto avveniva secondo il disegno di Dio; anche il decennale della parrocchia nell'anno 2000, Anno Giubilare, è stato motivo di festa e di ringraziamento al Signore.

Adesso la nostra chiesa aveva il nuovo battistero, la statua di S. M. Kolbe donata dagli ex internati, la statua della Madonna dono del cardinale Ballestrero, il campo per il gioco dei ragazzi,

il palco nel salone dell'oratorio, la lapide ricordo della consacrazione della chiesa avvenuta l'8 dicembre 1992, il disegno del sagrato che richiama il simbolo della Medaglia Miracolosa e, da non dimenticare, l'orologio del campanile alla cui frase «Il tempo di ben fare è subito» siamo tutti affezionati e volgiamo spesso lo sguardo.

Come non ringraziare don Carlo per aver contribuito all'edificazione della chiesa nella sua struttura, ma soprattutto della Comunità di persone che vi operavano? Ma la nostra chiesa cresceva e si abbelliva ancora dopo la venuta, nel 2001, del nuovo e secondo parroco, don Franco Ferro Tessier. Con affetto e competenza l'ha arricchita di numerose e preziose icone opera dell'iconografo David Ongaro, nonché del nuovo altare, le sedi, l'ambone e il battistero in marmo di Carrara e verde Alpi, l'ha dotata di nuovi banchi, ha sistemato in modo organico e funzionale la cappellina e ha dovuto provvedere al rifacimento del tetto; sono di quest'anno e suo dono personale, le nuove vetrate rappresentanti le Beati-

tudini. Attualmente la nostra chiesa è bellissima, accogliente, ma soprattutto è la casa di una comunità di persone e di gruppi in cammino «nella luce del Signore, della sua Verità e del suo Insegnamento». Don Franco, affiancato dal diacono Luciano Gallo, è il nostro pastore, (pastore di circa 3.500 anime) e proprio nel mese di giugno abbiamo condiviso con lui la gioia di celebrare i suoi 50 anni di sacerdozio, ringraziando il Signore per il dono di averlo inviato fra noi.

Nel nostro piccolo, ma con un pizzico di orgoglio, ci stiamo già preparando ad un altro importante momento: domenica 11 ottobre celebreremo il 25° anniversario della Parrocchia, arricchito oltre che da momenti di festa, dalla gradita presenza del nostro Arcivescovo, monsignor Nosiglia, in visita all'Unità Pastorale 7. Le iniziative e le proposte non mancheranno, ma non dobbiamo dimenticare che quel giorno più che mai, al centro c'è Gesù, c'è l'Amore di cui il nostro patrono, S. M. Kolbe è stato un fulgido esempio e testimone.

Maria Angela
parrocchiana

SAN LEONARDO MURIALDO – NATA DA NS. DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Oggi la sfida di «fare e tacere» come insegnava il patrono

La parrocchia San Leonardo Murialdo nasce come chiesa succursale di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù negli anni '70 e viene dedicata al santo torinese canonizzato proprio nel 1970.

La succursale nasce come proposta di comunità cristiana alla gente che stava occupando i nuovi insediamenti abitativi costruiti su entrambi i lati di Via De Sanctis.

Nel 1974, il 10 giugno, diventa parrocchia pur avendo una sede angusta, ma significativa per le attività di incontro, catechesi e liturgia che coinvolgono i fedeli arrivati da ogni parte del Piemonte e dell'Italia in questo quartiere della periferia di Torino.

Il tempo passa, aumentano

ancora le case e la gente che le abita. Diventano necessari spazi più grandi e più accoglienti. L'occhio attento di mons. Michele Enriore, economo diocesano, individua la possibilità di realizzare l'attuale edificio parrocchiale su una parte del terreno della ex Venchi Unica.

Dal 30 marzo del 2003 siamo nella nostra nuova sede, dove, con la semplicità che da sempre ha caratterizzato la parrocchia, continuiamo ad essere una presenza che annuncia il Cristo Signore nelle diverse attività e servizi, tipici di ogni comunità parrocchiale.

Il Murialdo, nostro caro patrono, diceva spesso «fare e tacere». Vogliamo essere così.

La comunità parrocchiale



Oratorio specchio della comunità che accoglie e condivide

Il campo da pallone ha solo le porte, il fondo è terra e prato. Ma non è per una questione economica, è così per una scelta di stile che caratterizza una comunità, quella di San Leonardo Murialdo, semplice ma attiva, generosa, impegnata. «L'oratorio - spiega il parroco don Roberto Volaterra - è un po' il simbolo della nostra comunità. Le strutture, le iniziative sono semplicemente dei mezzi per aggregare, annunciare, alimentare uno stile di famiglia. Abbiamo delle squadre di calcio ma non puntiamo al confronto agonistico ma a unire e far giocare i ragazzi e le loro famiglie».

Uno stile familiare e di condivisione che si rispecchia nel bollettino parrocchiale «atteso davvero con trepidazione - aggiunge - tanto che non è infrequente, d'estate quando



Lo scorso anno, la festa dei 40 anni

sospendiamo la pubblicazione che la gente venga a chiedere perché non l'ha ricevuto».

Un bollettino da 3.800 copie per informare sulle tante iniziative che la comunità mette in campo per ogni fascia di età, per chi fa più fatica, per le fa-

miglie che chiedono il Battesimo per i loro figli... «Abbiamo tanti gruppi ma vorremmo davvero raggiungere tutte le famiglie: i ragazzi più grandi che vivono l'esperienza dell'Università e che hanno concluso i gruppi tradizionali legati alle scuole, i bambini ai quali vorremmo offrire un servizio di doposcuola, perché nessuno si senta escluso e tutti possano sentirsi parte di una comunità e di una Unità pastorale».

Comunità che accoglie dunque e condivide con generosità: «Una caratteristica delle nostre famiglie - conclude don Roberto - è che sono sempre pronte a donare per la comunità, la diocesi. Le collette, i cestini di Natale trovano sempre una risposta positiva, segno importante di un legame sentito».

Federica BELLO

MADONNA DELLA GUARDIA – LA COMUNITÀ È AFFIDATA ALLA CURA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Accoglienza e fraternità come in una famiglia

I religiosi impegnati a tutto campo con stile missionario a testimoniare una Chiesa in uscita

«Accoglienza, conoscenza, familiarità». Sono le tre parole che fanno da motore alle attività pastorali della parrocchia Madonna della Guardia, alle porte di Grugliasco, affidata fin dalla sua fondazione nel 1958 ai Frati Minori conventuali che erano presenti nel convento di Villa Lesna fin dagli anni Trenta, dove poi vennero costruite la chiesa e le strutture parrocchiali.

Parrocchia animata da sempre dal carisma francescano. E infatti presenta la fraternità Ofs (Ordine francescano secolare), che porta avanti il messaggio di san Francesco d'Assisi nella vita laicale, e l'associazione «Comfra» (Combriccola francescana) che organizza spettacoli musicali, eventi formativi, ludici e di aggregazione per tutta la comunità.

Attività centrale per bambini, adolescenti e giovani è costituita dall'Estate Ragazzi parrocchiale, che vede impegnati in questo servizio numerosi animatori delle scuole superiori e universitari, attività capace di coinvolgere e aggregare le famiglie dei bambini. «A partire dall'intensa esperienza estiva – spiega il parroco padre Zeno Carcereri – da due anni si è cominciato a strutturare un cammino per i gruppi giovani lungo tutto l'anno con momenti formativi e di servizio alla comunità».

«Due anni fa – racconta padre Zeno – il Consiglio Pastorale parrocchiale, che si riunisce una volta al mese con laici rappresentanti dei gruppi pastorali, i frati della parrocchia e le suore salesiane dell'Istituto Sacro Cuore



di via M. Mazzarello, si è interrogato su come la nostra comunità possa essere veramente testimone di 'Chiesa in uscita' come esorta Papa Francesco: abbiamo quindi riscontrato come anche in parrocchia ci si conosce poco, i rapporti sono a volte freddi e superficiali con una scarsa familiarità, tutto questo porta ad una parrocchia chiusa».

Ed ecco le tre parole proposte per camminare verso una comunità missionaria verso il proprio quartiere e territorio.

«Le prime due portano alla terza – sottolinea padre

Carcereri – Abbiamo così cercato di mettere in campo attività per migliorare l'accoglienza, sia negli uffici parrocchiali che in chiesa con sacerdoti e laici che, in particolare nei tempi forti, accolgono i fedeli all'ingresso della chiesa e al termine delle celebrazioni li salutano fermandosi sul sagrato a fare due chiacchiere. Abbiamo poi organizzato alcuni incontri con i membri dei vari gruppi parrocchiali (operano in parrocchia in particolare il gruppo missionario, gruppo vincenziano, gruppo anziani, animatori e giovani, e gruppo Scout

Torino 22) per favorire una maggiore conoscenza reciproca, migliorando la qualità delle relazioni per poter essere testimoni credibili del Vangelo. Su questa linea abbiamo anche messo in atto incontri conviviali con i genitori dei bambini e ragazzi del catechismo, vissuti in clima di festa e familiarità. Tutto questo per far sentire ognuno parte attiva di una comunità che possa essere punto di riferimento, luogo dove condividere con le altre famiglie momenti gioiosi e di difficoltà e le varie tappe della propria vita».

Stefano DI LULLO

UNITÀ PASTORALE 7 – DUE MATERNE E UN CFP

Piccoli e giovani scuola e formazione



Il complesso delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si affaccia su via Mazzarello

«Attendiamo con gioia il Vescovo Nosiglia per chiudere la nostra settimana con una preghiera che coinvolgerà tutti: dai bambini agli insegnanti, alle famiglie che desidereranno essere presenti venerdì 25, per questa giornata così importante e significativa per la nostra realtà». Sono le parole di Mariagrazia Novella, coordinatrice di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, la scuola materna dell'omonima parrocchia che accoglierà l'Arcivescovo, in visita anche presso altre due scuole cattoliche del territorio dell'Up7: il Sacro Cuore e il Ciofs CFP - Maria Mazzarello (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Formazione Professionale), affidate alle Figlie di Maria Ausiliatrice (la visita sarà giovedì 24). Tre realtà, queste, molto ben organizzate e aggiornate: da quest'anno la materna Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù che conta complessivamente 5 classi seguite da 4 insegnanti, un'educatrice e un assistente educativa, ha introdotto una nuova sezione «Primavera» riservata ai piccoli dai 2 ai 3 anni per un totale di circa 100 bambini. Da quest'anno sarà inoltre attivo un nuovo «Atelier delle scienze» e da alcuni anni è prevista per l'insegnamento dell'inglese la presenza di una religiosa della congregazione Helpers of Mary. Anche per il 2015-2016 è presente infatti una suora indiana di madre lingua inglese che introduce alla lingua straniera i bambini dai 3 ai 6 anni.

La Scuola Materna del Sacro Cuore di via Mazzarello accoglie invece circa 180 bimbi suddivisi in sei sezioni di Scuola dell'Infanzia (3-6 anni) e una sezione Primavera (2-3 anni) di cui si occupano sette religiose salesiane che collaborano proficuamente all'interno di questo grande edificio su tre piani che oltre alle sue aule colorate, comprende anche ampie strutture all'aperto, sale giochi, sale laboratorio e mensa.

Infine il Ciofs-Cfp - Maria Mazzarello di Torino e una realtà che in Piemonte conta 11 sedi operative, formative e orientative dislocate anche nelle provincie di Alessandria, Vercelli e Novara. La struttura di via Mazzarello offre in particolare per i giovani presenti sul territorio della prima cintura corsi di formazione professionale nel settore Terziario (informatica gestionale - servizi commerciali, turismo ed estetica). Garantisce anche servizi di orientamento attraverso lo sportello a cui possono accedere tutti coloro che sono in una fase di scelta scolastica o professionale. Il Centro di Formazione Professionale infine offre anche esperienze di socializzazione e di spiritualità, secondo il carisma di Maria Mazzarello, la santa che ha vissuto al femminile l'amore di don Bosco per i giovani e in Piemonte ha fondato i primi laboratori artigianali per sarte.

Consolata MORBELLI

ARRICCHISCE L'UP 7 LA PRESENZA DELL'EDITRICE ELLEDICI TRASFERITASI DA CASCINE VICA DUE ANNI FA

Un patrimonio di 3 mila libri a disposizione su corso Francia

Da quasi 75 anni a servizio dell'evangelizzazione nel segno di don Bosco: così l'Elledici, casa editrice salesiana dal 1941 si occupa di catechesi, insegnamento della religione, educazione con uno sguardo di particolare riguardo ai giovani e ai loro educatori secondo lo spirito del santo dei giovani. Dal 2013, dopo il trasferimento dalla storica sede di Leumann, l'editrice si trova in una nuova palazzina in corso Francia 333/3 arricchendo così l'Unità pastorale 7 di una presenza culturale cattolica (nel nuovo edificio ha sede anche una delle due librerie Elledici torinesi, l'altra è a Valdocco). Fondata durante la Seconda guerra mondiale per volere del Rettor Maggiore dei salesiani don Pietro Ricaldone, quarto successore di don Bosco, oggi ha un catalogo di oltre 3 mila titoli - mille tradotti in altri paesi (consultabile su www.elledici.org): si spazia dai sussidi per la cate-

chesi (Catechismo della Cei, varie edizioni della Bibbia, testi per l'insegnamento della religione, per la preghiera, per il canto liturgico celebre è la raccolta «Nella Casa del Padre») ai manuali sui temi sociali, famigliari ed ecclesiali, ai libri di storie e testimoni del nostro tempo e fra i sussidi più richiesti, ampio spazio è dedicato all'animazione, con testi rivolti ai ragazzi per i giochi all'aperto, i quiz, l'animazione teatrale e, in generale, per il tempo libero.

L'Elledici - che gestisce diversi punti vendita in tutt'Italia - pubblica anche sette periodici, fra i quali due riviste di attualità destinate al mondo giovanile (Mondo Erre e Dimensioni Nuove). Vi sono poi periodici di insegnamento della religione (L'ora di religione e Insegnare religione), di catechesi (Dossier catechista e Catechesi), di pastorale giovanile (Note di pastorale giovanile), di studi biblici (Il mondo della Bibbia).



Don Pietro Mellano, dal 1° settembre nuovo direttore generale dell'Elledici

«Uno dei volti meno conosciuti di don Bosco - ricorda don Pietro Mellano, dal 1° settembre nuovo direttore generale dell'Elledici - è la sua attività di scrittore ed editore: un impegno che gli occupò molte energie visto che il catalogo dei suoi scritti vanta ben 403 titoli. Per questo l'Elledici, anche sotto l'impulso delle cele-

brazioni del Bicentenario dalla nascita del nostro santo appena concluse, intende rilanciare un settore fondamentale del carisma del santo per l'educazione dei giovani e non solo. È uno dei «sogni» di don Pietro Mellano, salesiano, classe 1971 con una lunga esperienza di insegnamento, oratorio e direzione di opere: succede a don Valerio Bocci, designato direttore editoriale con una lunga esperienza in editrice, sia come autore che alla guida di «Mondo Erre», storica rivista per gli adolescenti.

«Una scommessa - conclude don Pietro - nell'anno del bicentenario di don Bosco appena concluso in cui abbiamo riscoperto l'attualità del carisma del nostro santo e in un momento di crisi della lettura e della cultura, per continuare a parlare di Dio e a contribuire a diffondere il Vangelo attraverso i libri e i nuovi media».

Marina LOMUNNO

